

STUDIO DI ARCHITETTURA**Arch. Giuseppe Fanigliulo**

Via San Giovanni, 14 - 87062 Cariati Marina (CS) -

Tel. & Fax 0983.968103

E-Mail : info@studiofanigliulo.com

STUDIO DI ARCHITETTURA**Arch. Cataldo Ammendola**

Via Magenta, 1 - 87062 Cariati Marina (CS) -

Tel. & Fax 0983.968844

E-Mail : arch.ammendola@libero.it

Rif./Rev.	Progetto	Data	Redattore
	Bozza		
	Preliminare		
	Definitivo		
	Esecutivo	20.04.2017	Arch. Teresa Di Napoli

Nr. Tav.: 14

Scala:

Rev. 0.0

Contenuto Tavola:

- Rapporto Preliminare Ambientale

COMUNE DI CARIATI

PROVINCIA DI COSENZA

Progetto:

PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA - PCS -

Committente:

Amministrazione Comunale di Cariatì

Impresa Esecutrice:

Rif./Rev.	Tavola Sostituita	Data	Redattore

Collaboratore

Arch. Teresa Di Napoli

I Progettisti

Arch. Cataldo Ammendola

Arch. Giuseppe Fanigliulo

Approvazioni

CAPITOLO 1 - IL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1.1 Premessa

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani urbanistici è concettualmente basata sulla sostenibilità ambientale al fine di verificare l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali che sono in relazione diretta o indiretta con il Piano a partire, quindi, dalla valutazione degli effetti ambientali che lo stesso strumento di pianificazione ha sull'ambiente. E' opportuno specificare cosa si intenda con il termine di effetti ambientali e di ambiente nell'ambito di una VAS relativa ad un Piano urbanistico. Per effetto ambientale si intende l'insieme della alterazione di fattori e dei sistemi ambientali nonché delle risorse naturali, conseguenti all'azione umana e si intende per ambiente tutto il complesso di fattori fisici, sociali, culturali ed estetici che riguardano gli individui e le comunità che ne determinano le forme, il carattere, le relazioni e lo sviluppo.

La verifica delle scelte urbanistiche di un dato territorio si basa quindi sugli equilibri ambientali e sullo stato di salute dell'ecosistema in generale, connesso alle risorse naturali e riconducibili alle componenti ambientali quali l'aria, l'acqua, il suolo, gli ecosistemi della flora e della fauna. Rispetto a tali sistemi ed al loro equilibrio la procedura di VAS si inserisce al fine di valutare la sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste dallo strumento di pianificazione in esame.

1.2 Procedura di verifica di assoggettabilità

La fase di verifica di assoggettabilità, o screening, è finalizzata a valutare la possibilità di applicare la VAS ai piani e ai programmi di cui all'art. 6 comma 3 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. secondo le modalità definite dall'art. 12.

L'Autorità procedente trasmette all'Autorità competente un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del Piano o Programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.- Detto rapporto preliminare è inviato ai soggetti competenti in materia ambientale i quali, entro trenta giorni dal ricevimento, inviano il proprio parere all'Autorità Competente e a quella Procedente. L'Autorità Competente valuta, sulla base degli elementi di cui all'allegato I sopracitato e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il Piano o Programma possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emette un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il PCS dai successivi obblighi della procedura di VAS e, se del caso definendo le necessarie prescrizioni. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

Allegato I - D.L.gs. n. 152/2006

***CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' DI PIANI E PROGRAMMI
DI CUI ALL'ART. 12***

1. Caratteristiche del piano e del programma, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento*
- per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le*
- dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*

- *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
- *carattere cumulativo degli impatti;*
- *natura transfrontaliera degli impatti;*
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;*
- *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

1.3 Il quadro normativo di riferimento

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) viene introdotta dalla Direttiva 27 giugno 2001 **2001/42/CE** *“Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani o programmi sull’ambiente”*. L’obiettivo della Direttiva è quello di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani o programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente. Infatti, la VAS opera sul piano programmatico con l’obiettivo di perseguire la sostenibilità delle scelte contenute negli atti di pianificazione ed indirizzo che guidano la trasformazione del territorio. In particolare la valutazione di tipo strategico si propone di verificare che gli obiettivi individuati nei piani siano coerenti con quelli propri dello sviluppo sostenibile, e che le azioni previste nella struttura degli stessi siano idonee al loro raggiungimento. In Italia la direttiva CE viene recepita dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. *“Norme in materia ambientale”*. La VAS allo stato attuale, in base alla normativa dettata dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., richiede una fase preparatoria approfondita, che inizia con una verifica di assoggettabilità, ed un percorso maggiormente anticipativo rispetto alla stesura dei piani e dei programmi stessi; nella fase ex ante del processo di valutazione, si richiede una maggiore incisività, una maggiore connessione ed un maggior livello di anticipazione rispetto a quello che è il percorso, a quelle che sono le scelte del piano e del programma da elaborare.

In Calabria, la VAS, già introdotta dall'art. 10 della L.R. n. 19/02 così come modificato dall'art. 10 comma 1 della L.R. 10 agosto 2012, n. 35, che sostituisce l'intero articolo, recepisce le indicazioni normative tramite apposito Regolamento Regionale n. 3/2008 modificato ed integrato con R.R. 14 maggio 2009, n. 5 e Delib. G.R.C. del 29.10.2010, n. 701, che definisce in maniera puntuale contenuti e procedure da attivare.

Saranno riportate di seguito ed in forma sintetica i riferimenti normativi principali in materia di VAS, specifici per quanto riguarda la Verifica di assoggettabilità (screening) di piani e programmi relative alla Valutazione Ambientale Strategica.

1.4 La normativa comunitaria

La normativa sulla VAS assume come riferimento principale la **Direttiva 2001/42/CE**.

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "... garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art. 1).

L'art. 1 fissa due obiettivi per lo svolgimento di una valutazione ambientale in conformità alla Direttiva, quali:

- garantire un livello elevato di protezione dell'ambiente;
- contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di determinati piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile. Questi obiettivi collegano la Direttiva agli obiettivi generali della politica ambientale della Comunità stabiliti nel trattato CE. L'art. 6 del trattato, infatti,

stabilisce che gli obblighi in materia di protezione dell'ambiente debbano essere integrati all'atto della definizione e dell'attuazione delle politiche e delle attività comunitarie, al fine, in particolare, di promuovere lo sviluppo sostenibile.

1.5 La normativa nazionale

La Direttiva Europea 2001/42/CE, di fatto, è stata recepita formalmente l'1 agosto 2007 con l'entrata in vigore della Parte II del **D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"**. I contenuti della Parte II del decreto, riguardante le "Procedure per la Valutazione Ambientale (VAS), per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC)" sono stati modificati ed integrati con successivo D.Lgs 28 Giugno 2010, n. 128 e Dlgs 7 Luglio 2011, n. 121. La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti, a norma dell'art. 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di una equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione.

La VAS, avviata dall'autorità procedente, contestualmente al processo di formazione del piano o programma, a norma degli artt. da 12 a 18 del D.Lgs. n. 152/06, comprende:

- a. Lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità limitatamente ai piani e ai progetti di cui all'art. 6 commi 3 e 3bis;
- b. L'elaborazione del rapporto ambientale;

- c. Lo svolgimento delle consultazioni;
- d. La valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
- e. La decisione;
- f. L'informazione della decisione;
- g. Il monitoraggio.

Nell'ipotesi in cui il piano o programma, in seguito alla verifica di assoggettabilità, possa incidere sulle componenti ambientali ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. si rende necessaria l'elaborazione di un rapporto ambientale, i cui contenuti sono indicati nell'allegato VI dello stesso decreto, in cui debbano essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso.

1.6 La normativa regionale

La Regione Calabria ha approvato il **Regolamento Regionale 4 Agosto 2008, n. 3** relativo alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione Ambientale Strategica e di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, col quale vengono recepite le disposizioni normative del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.- Lo stesso regolamento è stato modificato ed integrato con R.R. 14 maggio 2009, n. 5 e Delib. G.R.C. del 29.10.2010, n. 701.

L'art. 22 del R.R. n. 3/2008 e s.m.i. disciplina la **"Verifica di assoggettabilità"** a VAS, stabilendo al comma 1 che *nel caso di piani e programmi di cui all'art. 20 comma 3 dello stesso Regolamento, ovvero per i piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello*

locale, l'autorità competente stabilisce, sulla scorta di una verifica preliminare (screening) se il piano o programma debba essere assoggettato o escluso dalla procedura di VAS. A tale scopo, l'Autorità procedente trasmette all'Autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un **Rapporto Preliminare** comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato E del Regolamento Regionale n. 3 del 4 agosto 2008 e s.m.i... Per come previsto al comma 2 dello stesso art. 22, l'Autorità competente in collaborazione con l'Autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'Autorità competente ed all'Autorità procedente.

Sulla base degli elementi di cui all'allegato E del R.R. e delle osservazioni pervenute, l'Autorità competente verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente (comma 3 art. 22) e, sentita l'Autorità procedente, entro novanta giorni, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o programma dalla Valutazione Ambientale Strategica e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni (comma 4 art. 22). Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico (comma 5 art. 22).

ALLEGATO E - Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 22 del Regolamento Regionale n. 3/2008 e s.m.i.-

1. . *Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- *in quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

2. *Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
- *carattere cumulativo degli impatti;*
- *natura transfrontaliera degli impatti;*
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*

- *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;*
 - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo*
- *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*
-

1.7 Soggetti coinvolti nel processo di V.A.S.

I soggetti pubblici competenti in materia ambientale da coinvolgere sono:

1. Regione Calabria - Dip. 8, Urbanistica - Catanzaro
2. Regione Calabria - Dip. 14, Politiche dell'Ambiente - Catanzaro;
3. Regione Calabria - Dip. 5, Attività Produttive - Catanzaro;
4. Regione Calabria- Dip. 6, Agricoltura, Foreste e Forestazione - Catanzaro;
5. Regione Calabria - Dip. 9, Lavori Pubblici - Catanzaro;
6. Regione Calabria - Dip. 2, Presidenza Autorità di Protezione Civile - Catanzaro;
7. Regione Calabria - Dip. 7, Personale e trasporti - Catanzaro;
8. Regione Calabria - Dip. 12, Turismo, Sport e Spettacolo, Politiche Giovanili - Catanzaro;
9. Regione Calabria - Dip. 11, Beni Culturali, Cultura, Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione Tecnologica, Alta Formazione - Catanzaro;
10. Regione Calabria - Autorità di Bacino - Catanzaro;
11. Amministrazione Provinciale di Cosenza - Settore Pianificazione Territoriale;
12. Amministrazione Provinciale di Cosenza - Settore Tutela Ambientale;
13. Amministrazione Provinciale di Cosenza - Settore Tutela Paesaggistica;

14. Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici - Cosenza;
15. A.S.P. - Azienda Sanitaria Provinciale - Cosenza;
16. ARPCAL - Agenzia Reg.le Protezione Ambiente Regione Calabria - Catanzaro;
17. Agenzia del Demanio - Catanzaro;
18. Capitaneria di Porto - Corigliano Calabro;
19. Agenzia delle Dogane.

CAPITOLO 2 - IL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

2.1 Il Piano Comunale Spiaggia

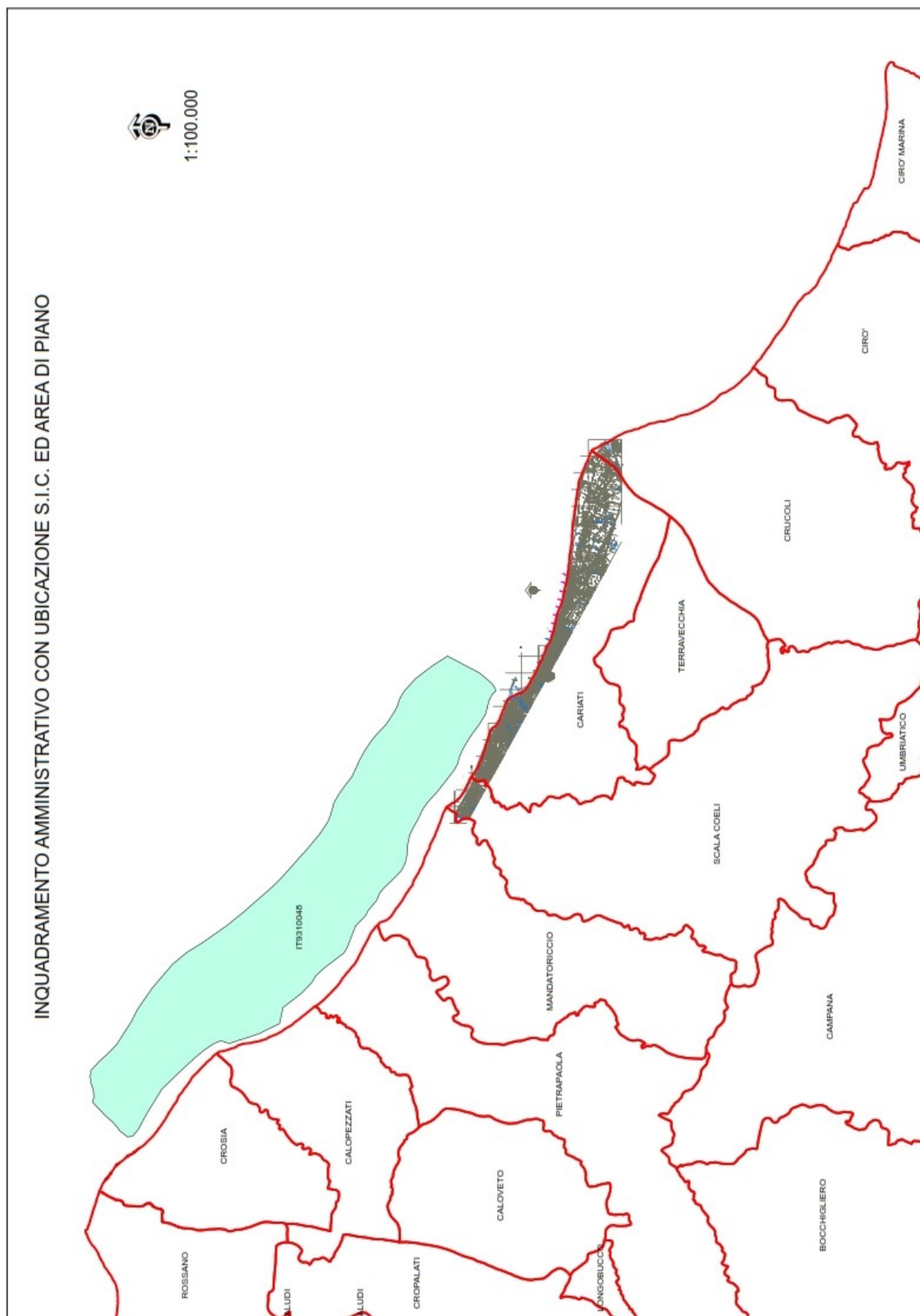
Il Piano Comunale Spiaggia, in attuazione della Legge Regionale 21 dicembre 2005, n. 17 *“Norme per l’esercizio della delega di funzioni amministrative sulle aree del demanio marittimo”* (modificata ed integrata dalle LL.RR. del 21.08.2006, n. 7, del 26.02.2010, n. 8, del 30.07.2010, n. 20 e del 23.12.2011, n. 47) e del Piano di Indirizzo Regionale (PIR) per l’utilizzo del demanio marittimo, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 147 del 12 giugno 2007 (suppl. straord. n. 3 al BURC n. 123 del 30.06.2007, parti I e II) mira a coniugare, nel rispetto delle condizioni morfologico-ambientali dell’arenile e delle realtà esistenti nonché di quelle programmate o in fase di programmazione, l’offerta di un mix di servizi rapportata alle reali esigenze delle strutture già operanti nel territorio e di quelle potenzialmente di prossima realizzazione con lo sviluppo sostenibile della costa in virtù dei flussi delle diversificate categorie di fruitori. Tale ipotesi si inquadra nell’ottica di costituire un innovativo rapporto per meglio, interagire con tutte le realtà del territorio comunale, affinché si instauri una costante sinergia capace di inibire ulteriori frazionamenti ed isolamenti sociali, andando oltre la

concezione stagionale per mirare all'uso del territorio in tutto l'arco dell'anno.

A ciò, la posizione geografica del territorio comunale di Cariati ha tutte le giuste prerogative per contribuire a rilanciare, in questo particolare momento di crisi, il volano dell'economia attraverso la formazione di un PCS concepito non come una mera sommatoria di numeri e forme ma come strumento attuativo di pianificazione concertata inserito nel contesto di programmazione del territorio.



Fig. 1 - Ortofoto di Cariati

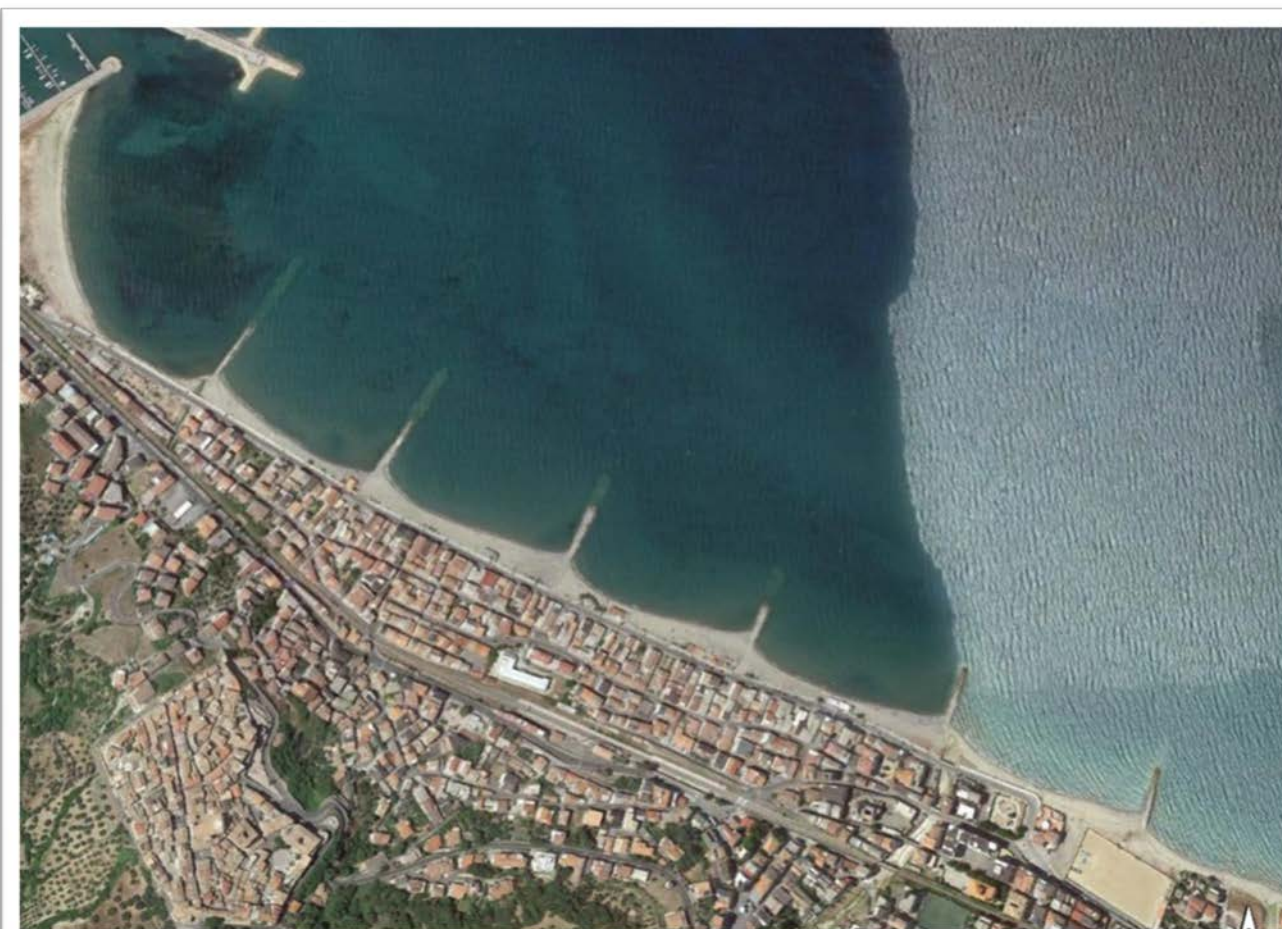


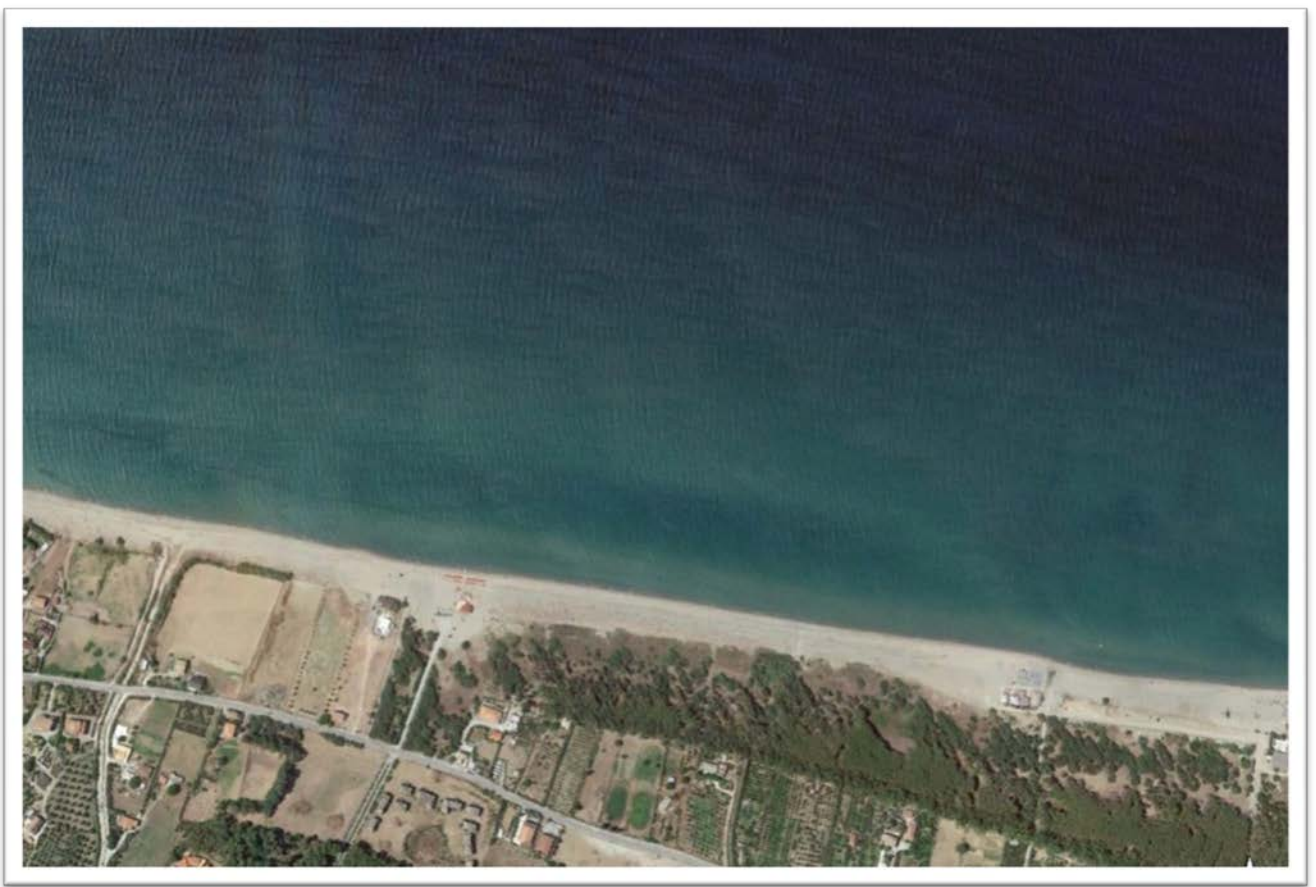
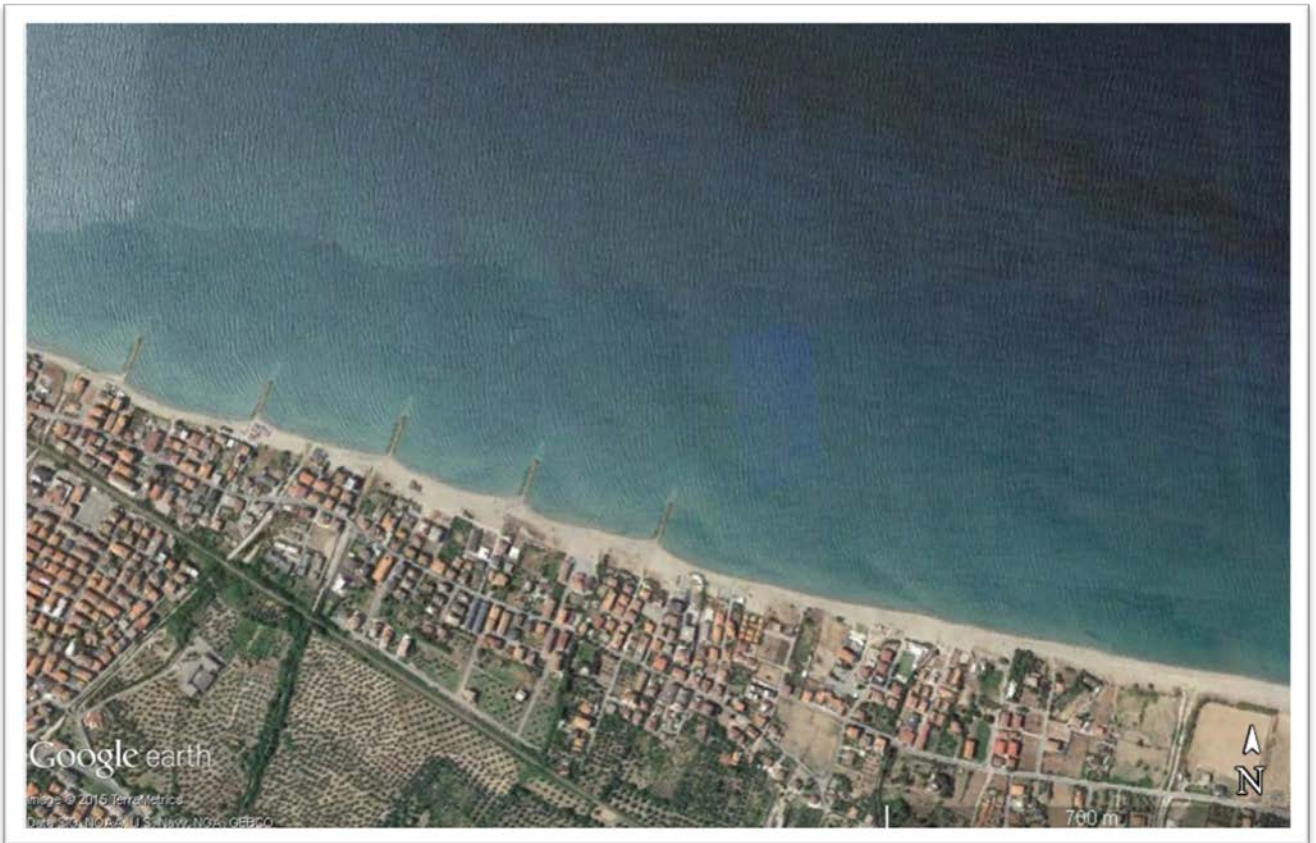
Fanno parte integrante del presente PCS la cartografia che individua le aree demaniali oggetto di gestione da parte del Comune di Cariatì e lo status delle Concessioni Demaniali Marittime in corso di validità che a norma della L.R. n. 17/2005 e s.m.i. e del PIR sono fatte salve e *“rappresentano un elemento costitutivo del piano”*.

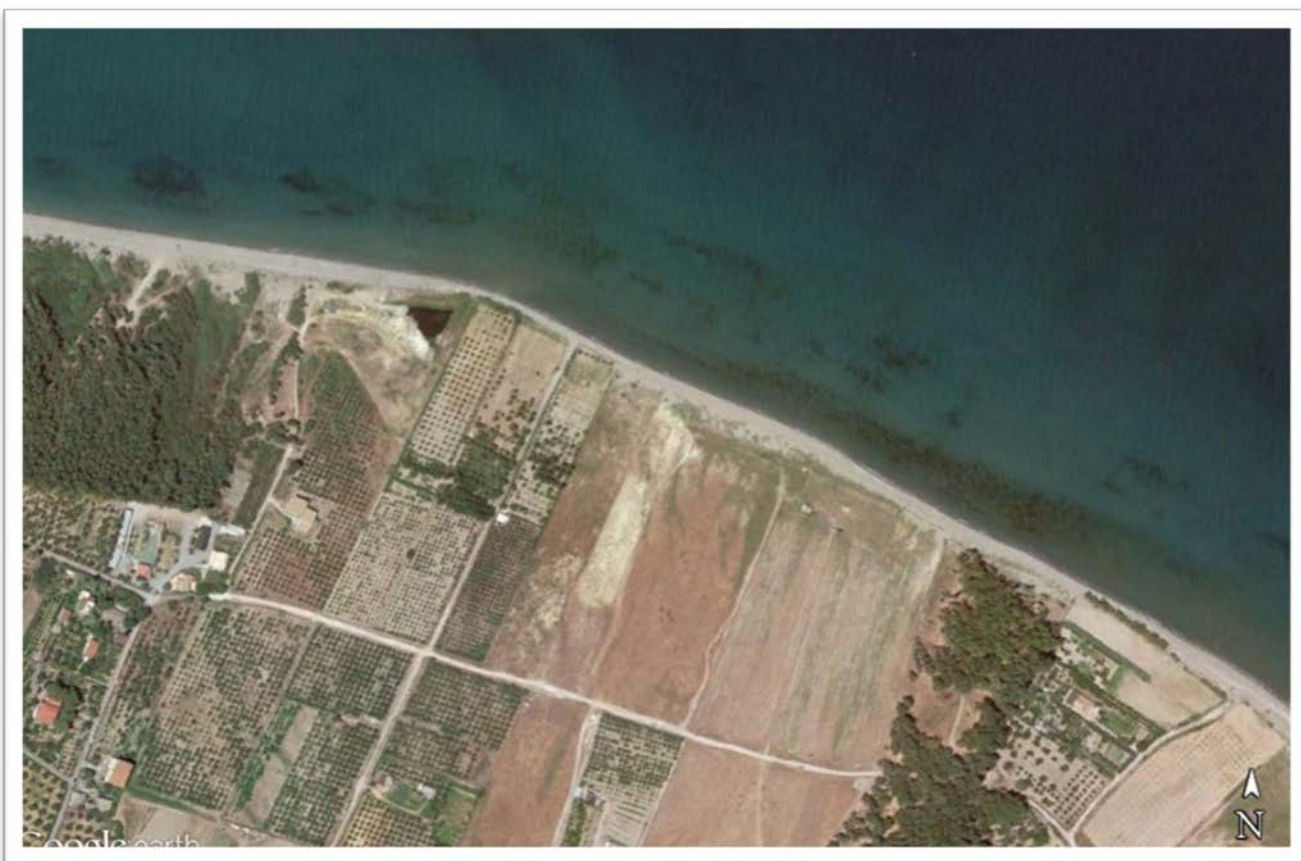
2.2 Ambito di applicazione del Piano Comunale Spiaggia

Il PCS costituisce un quadro normativo di riferimento per tutti gli interventi, siano essi progetti che altra attività, disciplinate dal Piano di Indirizzo Regionale (PIR) per l'utilizzo del demanio marittimo. A norma dell'art. 2 del PIR, *il PCS è equivalente a piano particolareggiato di utilizzazione delle aree del demanio marittimo con cui favorire, nel rispetto della vigente normativa urbanistica, edilizia, paesaggistica e ambientale, la migliore funzionalità e produttività delle attività turistiche che si svolgono sul demanio marittimo e prevedendo, per le zone non in concessione, tipologie di intervento che favoriscono lo sviluppo turistico*. I confini demaniali che individuano l'ambito di intervento del piano Comunale Spiaggia, a norma dell'art. 6 comma 1 del PIR, sono quelli rilevati dalla linea di andamento del confine tracciato dal Sistema Informativo Demaniale (SID).

Fig. 2 - Litorale di Cariatì







Il PCS, nella gerarchia degli strumenti di pianificazione, ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 19/2002 e s.m.i., si colloca nel novero dei Piani Attuativi Unitari (PAU) e, di conseguenza, deve rispettare gli indirizzi pianificatori e programmatici della strumentazione urbanistica sovra ordinata. In tal caso, per quanto riguarda i piani di vasta area, si farà riferimento al Quadro Territoriale Regionale a Valenza Paesistica (QTRP) e al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) che sono in vigore. Mentre, a scala comunale è in fase di redazione il Piano Strutturale Associato, di prossima approvazione il documento preliminare, e pertanto il riferimento pianificatorio in corso di validità, nei termini di cui all'art. 65 comma 2 della L.R. n.19/2002 e s.m.i., resta il Piano Regolatore Generale. Il Piano Comunale Spiaggia e le disposizioni normative contenute nel Regolamento e Norme Tecniche di Attuazione, definiscono e normano le destinazioni d'uso del Demanio Marittimo ricadente nel Comune di Cariati.

Quindi, il PCS andrà a regolamentare i futuri interventi infrastrutturali, oltre le modalità di utilizzo dell'arenile ai fini turistici e ricreativi nel rispetto del Codice della Navigazione e della particolare normativa vigente.

2.3 Inquadramento territoriale e stato attuale del contesto territoriale di riferimento

Il Comune di Cariati è situato sul versante ionico della penisola calabrese, nella parte meridionale del Golfo di Taranto, in un territorio che si estende sulle estreme propaggini orientali della Sila Greca . L'area, a forma di triangolo, ha una superficie di 27,95 Km², è delimitata a nord dal mare Jonio e a sud-est dal tronco inferiore del fiume Nicà (l'antico fiume *Hylas* menzionato dallo storico greco Tucidide, che nella seconda metà del V secolo a.C. segnava il confine tra la colonia panellenica di *Thurii* e *Kroton*) e costituisce il settore settentrionale dell'unità geografica formata dal bacino dello stesso fiume e a Sud-Ovest con i comuni di Terravecchia e scala Coeli .Nel territorio si accede abbastanza facilmente attraverso la Strada Statale 106, la linea ferroviaria che corrono lungo la costa ionica e la Strada Statale 108 che collega la costa con l'entroterra. La morfologia di questa zona è caratterizzata nel settore più prossimo alla costa da una fascia collinare molto dolce e ondulata, mentre nell'interno il paesaggio montano si presenta aspro e fortemente inciso da numerosi corsi d'acqua (fiume Nicà, torrenti Arso, Varco, Morenile e San Cataldo) che, scorrendo in direzione (sud-ovest) (sud-est), sfociano direttamente nel mare Jonio. Tra questi solo il fiume Nicà riesce a superare i 25 chilometri di lunghezza; gli altri sono molto brevi, ripidi, con un bacino ristretto e caratterizzati da regimi estremamente variabili. Nel complesso essi sono delle vere e proprie modeste fiumare che, in relazione al regime delle

precipitazioni, a volte funzionano come piccoli fiumi in piena e a volte si riducono ad esili rigagnoli. Il centro urbano è costituito dal vecchio nucleo storico cinto di mura di particolare pregio e dalla Marina, sviluppatasi lungo la costa, come un vero e proprio centro marinaro e turistico attrezzato di un porticciolo turistico e dal lungomare che segna il nucleo urbano marinaro di prima formazione.

Tabella territorio di Cariati

Indicatore	Fonte	Unità di misura	Valore
Superficie	ISTAT	Kmq	27,95
Abitanti	ISTAT	Ab.	8664
Densità demografica	Elaborazione	Ab/Kmq	303,34
Altitudine massima	ISTAT	m.	505

L'arenile demaniale che si sviluppa per una lunghezza di circa 12.000 mt., non è interessato da beni storici culturali vincolati, ne da aree rientranti nei siti della Rete Natura 2000, mentre vi è un'area SIC denominata IT9310048 "Fondali Crosia-Pietrapaola-Cariati posta a mare sul confine comunale con il comune di Scala Coeli e un'area rimboschita posta a limite dell'area Demaniale Marittima e ricadente sul Demanio Comunale, per la quale l'amministrazione comunale ha iniziato un percorso di valorizzazione e alienazione.

Zona SIC "Fondali Crosia-Pietrapaola-Cariati"



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

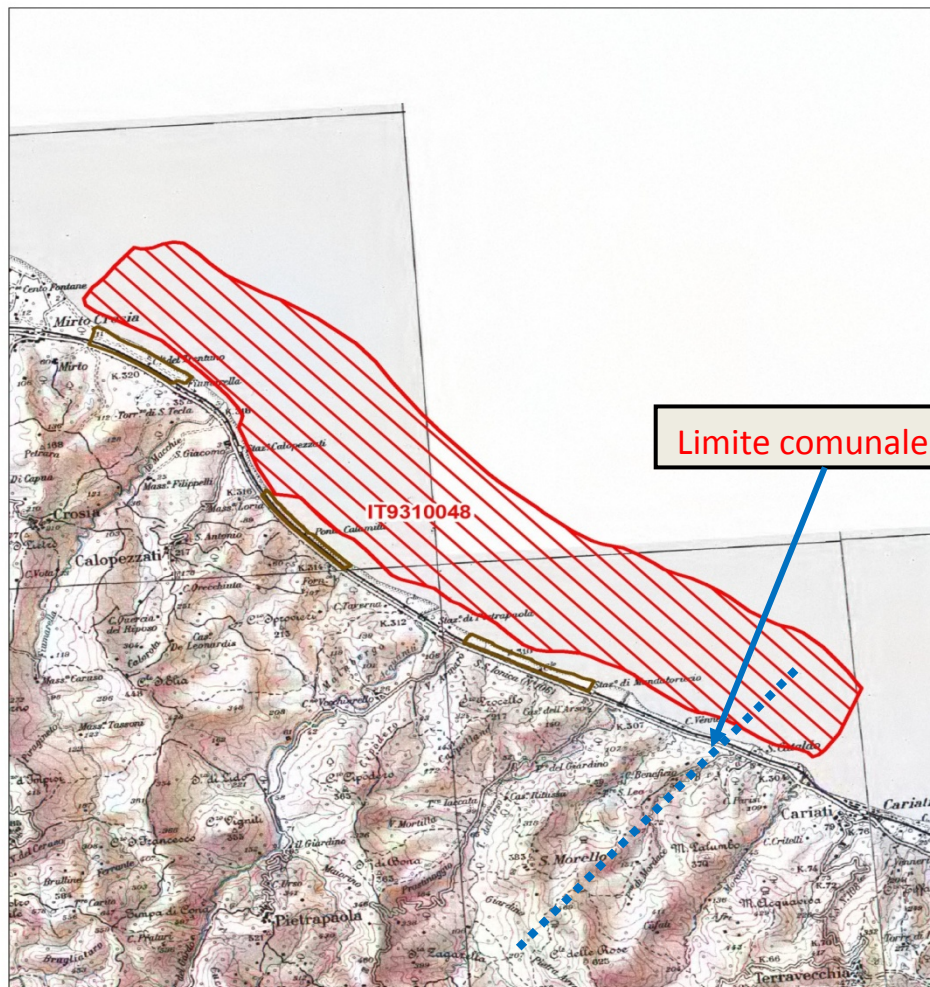


Regione: Calabria

Codice sito: IT9310048

Superficie (ha): 4395

Denominazione: Fondali Crosia-Pietrapaola-Cariati



Data di stampa: 17/10/2012

0 1 2 Km

Scala 1:100.000



Legenda

sito IT9310048

altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

Fonte Ministero dell'Ambiente

Fig. 3- Area rimboschita



L'arenile ha una profondità variabile che va da poche decine di metri fino a circa 100 metri in adiacenza del porticciolo turistico per effetto dei fenomeni di erosione e rinascimento naturali. L'arenile, caratterizzato esclusivamente da tratti di spiaggia sabbiosa e tratti di spiaggia ciottolosa è totalmente pianeggiante con una lieve pendenza nell'ordine del 1-2% Una parte dell'arenile è adiacente al nucleo abitato principale, mentre la restante parte è compreso sia nord che a sud dell'abitato principale in aree di recente formazione.

Tabella utenti demanio Cariatì

Indicatore	Fonte	Valore
N° Abitazioni occupate nel territorio comunale	Uff.Tec.Com.	3.000
N° Posti letto	Uff.Tec.Com.	1.400
Popolazione residente	ISTAT	8.600
Popolazione fluttuante	Uff.Tec.Com.	18.000

Il piano, essendo assoggettato a VAS (art. 11, par. 2 della direttiva 2001/42/CEE), interessa il sito di Natura 2000 ed, in considerazione della incidenza sul sito stesso, ai sensi dell'art. 6 comma 5 del Regolamento della Procedura di Valutazione di Incidenza il presente rapporto ambientale è correlato ad apposito elaborato contenente tutte le informazioni richieste dallo **studio di incidenza** secondo i contenuti del

relativo allegato A. L'ambiente costiero, zona di transizione fra terra e mare, costituisce un ambiente assai diversificato, in cui si possono distinguere un'ampia varietà di ecosistemi. L'ambiente costiero in generale, rappresenta un sistema articolato e complesso nel quale, in una stretta fascia di territorio, si ha il rapido passaggio dal mondo marino a quello terrestre con il conseguente instaurarsi di forti gradienti ambientali in funzione della distanza dalla linea di costa. La dinamica, la formazione e l'erosione di una spiaggia sabbiosa sono strettamente legate al moto ondoso, secondariamente a quello delle correnti e rispetto alla spiaggia emersa all'azione eolica. Sul versante Jonico meridionale della Provincia di Cosenza la maggior parte delle coste sono basse legate a pianure fluviali verso entroterra e caratterizzati da detriti sabbiosi. Il Piano Comunale Spiaggia oltre a regolamentare l'organizzazione razionale dell'arenile e garantire un mix di servizi di qualità, dovrà perseguire salienti obiettivi quali:

- principalmente gli obiettivi della Legge Regionale 21 dicembre 2005, n. 17 e s.m.i. e del Piano di Indirizzo Regionale per l'utilizzo del demanio marittimo;
- valorizzazione di tutte le aree del litorale al fine di potenziare l'attrattiva turistica, migliorando gli attuali livelli di qualità della vita della popolazione residente e creare i presupposti necessari ad attrarre un sempre maggior numero di presenze esterne;
- introduzione del fattore turismo nella concezione del tessuto socio-economico per diversificare e creare sistemi alternativi alla tradizionale struttura economico produttiva basata su produzioni tipiche del territorio, sviluppando nel contempo nuove relazioni capaci di potenziare queste ultime attraverso l'apertura di nuovi

mercati;

- sfruttare l'opportunità offerta dall'utilizzo dell'arenile per dare impulso allo sviluppo dell'entroterra e dei nuclei storici attraverso una attenta programmazione del territorio in concerto con gli altri livelli di pianificazione in atto e futuri;
- promuovere uno stretto sistema di correlazione dell'utilizzo dell'arenile con le attività imprenditoriali alberghiere e di ristorazione presenti nel territorio comunale al fine di migliorare la qualità dei servizi ed implementare l'offerta turistica;
- tutelare gli aspetti paesaggistici ed ambientale attraverso l'uso razionale del litorale.

IL comune di Cariati è interessato da un'area SIC IT9310048 "denominata "Fondali Crosia-Pietrapaola-Cariati" posta a mare sul confine comunale con il comune di Scala Coeli e il PCS, oltre a recepire le CDM esistenti che a norma dell'art. 3 comma 1 lett. b) del PIR sono da ritenersi elementi costitutivi del piano e a norma dell'art. 4 comma 1 sono da salvaguardare, nella sua struttura previsionale mira a salvaguardare gli aspetti naturalistici del litorale unitamente ai fattori di conservazione del paesaggio e degli habitat naturali, le cui peculiarità si possono così riassumere:

- la tutela ambientale, in linea con i principi dello sviluppo sostenibile, è il presupposto per lo sviluppo. Non c'è futuro allo sviluppo senza le opportune azioni di tutela e salvaguardia dell'ambiente e del territorio che rappresenta l'elemento chiave per l'attrattività di un luogo.
- Lo sviluppo dell'intero comparto turistico non può prescindere dal considerare lo sviluppo sostenibile quale principio ispiratore di tutte le azioni, riconoscendo che solo la conservazione, la tutela

e valorizzazione del patrimonio naturale presente sono la vera garanzia per la continuità nel futuro del settore stesso.

- Pochi altri settori, oltre il turismo, mostrano in modo altrettanto evidente la necessità di conciliare sviluppo e ambiente. Un ambiente degradato infatti, sia chesi tratti della qualità dell'acqua o dell'integrità del paesaggio, riduce la propria attrazione turistica. Al contrario, un patrimonio naturale e culturale intatto e valorizzato è una risorsa basilare per il turismo.
- La leva che innesca qualsiasi processo di sviluppo turistico è evidentemente costituita dalle attrazioni, in assenza delle quali non sarebbe possibile attirare visitatori in una certa destinazione. Il turismo, per lo meno nella sua accezione di turismo di vacanza, trae molto spesso la sua ragion d'essere dalla presenza di risorse territoriali (ambientali o culturali).



2.4 Metodologia e previsioni del Piano

La definizione del PCS è frutto di una approfondita analisi del territorio con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- Riferimento al vigente PRG;
- Riferimento alla pianificazione urbanistica in itinere ed agli obiettivi del PSA;
- Analisi dei vincoli con particolare riferimento alle previsioni del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- Reti tecnologiche esistenti ed infrastrutture esistenti e di progetto a ridosso dell'arenile;
- Analisi delle concessioni demaniali marittime esistenti che, ai sensi dell'art. 3 punto 1 lett. b) del PIR, sono da ritenersi elementi costitutivi del PCS;
- Potenziale flusso turistico legato all'ospitalità localizzabile nel territorio comunale ed utilizzo dell'arenile oltre gli utenti residenti, punto di forza su cui fare affidamento per innescare processi di sviluppo economico del territorio;
- Localizzazione delle necessarie infrastrutture e manufatti nell'arenile in rapporto agli aspetti di naturalità insistenti, privilegiando programmi di valorizzazione ambientale e paesaggistica, assicurando contemporaneamente uno sviluppo turistico compatibile e sostenibile con i valori ambientali della fascia costiera;

In base a questi aspetti peculiari che si intende perseguire, attraverso il Piano Comunale Spiaggia, è stato definito lo schema infrastrutturale e la zonizzazione dell'arenile. Il PCS indica la destinazione e l'uso delle aree della fascia litoranea, in particolare quelle destinate agli insediamenti turistici, balneari e ricreativi e in generale, tutte le aree

demaniali che possono essere assentite con concessioni anche per altri usi, oltre a quelle finalizzate all'insediamento di attività di divertimento e quelle da lasciare libere, sia per gli opportuni passaggi a mare, che per fattori di sicurezza, ed altre esigenze particolari, oltre a soddisfare la pubblica balneazione e mantenere gli insediamenti già esistenti in regime di regolare concessione. Alla luce di quanto sopra, si andrà ad utilizzare per scopo turistico - ricreativo una fascia di spiaggia della lunghezza di ml 2.800 circa, comprensiva delle concessione attive e di progetto. Considerato che la fascia di spiaggia del comune di Cariatì è di circa ml 12.000 e le quote di spiaggia non utilizzabili ai fini della balneazione sono di circa ml 3.400, restano per uso pubblico e per la balneazione circa ml. 5.800 che è una percentuale superiore al 30% (circa il 70%) previsto dalla Normativa Regionale. Il PCS assume come valore il bene spiaggia e connette lo stesso all'intero ambiente, definisce i principi per ottenere la concessione temporanea per i servizi pubblici, per i servizi e altre attività, ai fini turistici ricreativi. Nel PCS vengono raffigurati l'uso delle aree demaniali a secondo della destinazione (arenile libero, soggiorno all'ombra, servizi di spiaggia, aree libere ed aree in concessione) nonché la viabilità di penetrazione, gli accessi al mare. Nella zonizzazione dell'arenile (dalla linea di battigia attuale fino alla viabilità esistente) si è operato individuando le aree destinate alla libera balneazione e quelle da assegnare in concessione ed, inoltre, parallelamente alla costa sono state previste le fasce per il libero transito, la zona d'ombreggio, la zona per le strutture di servizio. In base alla configurazione orografica ed alla profondità variabile dell'arenile sono state definite in modo sommario le fasce di utilizzo parallelamente alla costa nelle quali possono essere esplicate le attività e realizzate quelle strutture,

comunque, in conformità alle ordinanze balneari degli organi competenti.

Sono state individuate o tre fasce:

1. *Fascia di libero transito*: arenile libero, la prima fascia, completamente libera, che partendo dalla battigia arriva all'area di soggiorno all'ombra, con una profondità di ml 5,00, utilizzabile solo per il libero transito e ragioni di sicurezza.

2. *Fascia di soggiorno all'ombra*: la seconda fascia di profondità variabile, successiva all'arenile libero, e parallela al mare, destinata alla sistemazione di dispositivi di ombreggiatura.

3. *Fascia di servizi di spiaggia*: la terza fascia, definita come descritto negli elaborati grafici del PCS, in continuazione della seconda fascia, ove è possibile l'installazione di strutture di servizio alla balneazione quali: attrezzature mobili e strutture rimovibili così come prescritto dalle norme tecniche di attuazione.

CAPITOLO 3 - IL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.1 Analisi ambientale

La Direttiva Europea, implementata dalla normativa nazionale e regionale, impone di verificare possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.

3.2 Ambiente Paesaggio e rapporti con gli elementi antropici

Il PCS in coerenza con l'impianto normativo del Codice della navigazione, della L.R. n. 17/2005 e s.m.i. e del PIR, oltre alla normativa correlata, è stato imperniato soprattutto sui principi metodologici mirati alla salvaguardia degli aspetti di naturalità del litorale, di conservazione

del paesaggio e degli habitat naturali. Attraverso tali aspetti fondamentali, la normativa tecnica e regolamentare del piano ha fissato precisi obiettivi:

- mitigazione degli impatti derivanti dalle attività antropiche (discariche e intorbimento delle acque dovuto alla presenza di reflui urbani, nautica da diporto relativamente alle attività di ormeggio e di sversamento di idrocarburi, detergenti ecc. e attività di pesca illegale esplosivi, strascico ecc.);
- mitigazione degli impatti derivanti dalla urbanizzazione del sistema di accesso e percorribilità veicolare e pedonale;
- mitigazione degli impatti all'interno delle aree dell'arenile derivanti dalle varie strutture al servizio della balneazione (percorsi pedonali, chioschi, servizi vari, cabine, docce, ecc.) tramite specifici criteri di sostenibilità ambientale sia per quanto riguarda la costruzione che la gestione degli stessi, prevedendo sistemi costruttivi che consentono la facile rimozione durante i periodi di chiusura;
- utilizzazione di materiali, colori, forme e dimensioni consoni con i valori paesaggistici e ambientali del litorale conferendo allo stesso specifiche caratteristiche di unicità e riconoscibilità;
- limitazione dell'inquinamento luminoso notturno attraverso un sistema di illuminazione radente lungo i percorsi collettivi, possibilmente alimentato da energia derivante da fonti alternative. Tali obiettivi possono essere perseguibili sia in fase di progettazione che di realizzazione delle diverse strutture e opere limitando il più possibile:
- l'impatto ambientale e paesaggistico, con particolare riferimento alle forme, alle superfici, ai volumi, alle tonalità di colori ed

in generale alla tipologia dei materiali da impiegarsi per l'esecuzione delle opere;

- l'alterazione morfologica dell'arenile, evitando e, comunque, riducendo al minimo le opere di sbancamento, scavi, rinterri, anche in fase di apertura dei cantieri con l'obbligo di preservare al massimo le caratteristiche e le essenze arboree esistenti;
- la realizzazione di elementi barriera e chiusura delle visuali verso il mare;
- la cementificazione dell'arenile, con riferimento all'utilizzo di leganti nella realizzazione delle opere è fatto divieto assoluto di utilizzare conglomerati cementizi ed altri leganti ad esso assimilabili confezionati, preconfezionati e successivamente gettati in opera. È consentito l'uso di elementi prefabbricati in stabilimento e semplicemente posti in opera, fermo restando il requisito di facile rimozione delle opere.

Relativamente alle strutture da realizzare all'interno delle diverse CDM, pur essendo stato previsto una puntigliosa normativa tecnica e regolamentare, in modo specifico, il PCS non individua alcuna scheda tipologica standard per le opere da realizzare al fine di non limitare e vincolare a priori la ricerca e la qualità formale del risultato architettonico. Le scelte progettuali degli interventi che dovranno collocarsi all'interno delle varie CDM e, comunque, di tutto l'arenile pianificato dal PCS, che in ogni caso non dovranno avere caratteristiche di irreversibilità, sono disciplinate in modo oculato nelle NTA.

Ovviamente, tutte le progettazioni dei futuri interventi sono soggette all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie ivi compresa l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica e della valutazione di incidenza.

3.3 Compatibilità rispetto ai valori paesaggistici e ambientali

I livelli di compatibilità dello schema previsionale del PCS oltre ad essere assicurati dalla coerenza con le previsioni normative del Codice della Navigazione, della L.R. n. 17/05 e s.m.i., dal PIR e dagli strumenti di pianificazione vigenti, sono sicuramente consolidati dalla scelta di tutti quei principi di qualità ambientale, disciplinati dal regolamento e norme tecniche di attuazione, che saranno di guida e di indirizzo alla progettazione e realizzazione dei vari episodi insediativi previsti dal piano sia nelle varie CDM che per quanto riguarda le infrastrutture e quant'altro già enunciato.

3.4 Criteri di gestione sostenibile delle attività

Il PCS nel perseguire sfrenatamente gli obiettivi di valorizzazione, recupero e protezione della naturalità dell'ambiente, presta molta attenzione ai punti di forza che possano indurre tutte le forze economiche operanti o che intendano operare nel territorio a partecipare al processo ed a coordinarsi per sfruttare questo strumento di pianificazione per favorire lo sviluppo turistico sostenibile e, quindi, socio economico del territorio. Attraverso il regolamento e le norme tecniche di attuazione, il PCS prevede una serie di regole che andranno a disciplinare il sistema gestionale eco-compatibile dei vari episodi insediativi nelle varie CDM.

Risparmio delle risorse idriche.

Il risparmio delle risorse idriche può essere effettuato in vari modi:

- In primis garantire una buona manutenzione degli apparecchi erogatori, specialmente dei servizi comuni, essendo gli stessi utilizzati da una diversificata gamma di utenti;
- Recupero delle acque grigie provenienti dalle docce ed il loro utilizzo, dopo idonea decantazione e filtrazione, in un impianto

parallelo a quello principale che alimenti gli scarichi dei water-closet e gli impianti di irrigazione;

- Installazione in tutte le docce di riduttori di flusso che consentono di abbattere i consumi nella misura di almeno il 50%;
- Introduzione di sciacquoni a doppio flusso per gli scarichi dei bagni;
- Divulgazione di materiale informativo agli utenti sull'uso degli strumenti degli strumenti impiegati per il contenimento dei consumi idrici e sull'uso corretto del bene acqua;
- Organizzazione di momenti ludico-didattici per i bambini finalizzati alla comprensione che l'acqua è un bene prezioso da non sprecare.

Risparmio delle risorse energetiche.

Il risparmio delle risorse energetiche può essere raggiunto non solo abbattendo i consumi ma anche e soprattutto sfruttando le fonti dell'energia solare. Il risparmio energetico può essere conseguito attraverso:

- Installazione di pannelli solari-termici per la produzione di acqua calda destinata ai servizi igienici ed alle docce, nonché per tutti gli altri esercizi e servizi destinati al pubblico;
- Installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con la quale integrare quella fornita dalla rete;
- Limitazione dei consumi utilizzando apparecchi temporizzatori, dispositivi elettrici a basso consumo, ecc.

Aspetti gestionali delle strutture balneari eco-compatibili.

La eco-compatibilità della struttura balneare e, quindi, lo sviluppo turistico sostenibile, possono essere perseguiti attraverso semplici accorgimenti gestionali atti ad una efficace informazione e

sensibilizzazione dell'utente sulla inderogabile necessità di salvaguardare l'ambiente senza alcun inficio per lo sviluppo. il perseguimento di tale obiettivo può essere facilmente raggiungibile dotando ogni struttura di basilari servizi, quali:

- La raccolta differenziata dei rifiuti che maggiormente si producono (carta, plastica, vetro, lattine, ecc.) attraverso la formazione di apposite isole ecologiche, posizionate in modo di garantire un diffuso utilizzo e gestione del servizio da parte degli operatori, provviste di appositi contenitori di diversa colorazione, ciascuno raffigurante la tipologia del rifiuto da depositare. E' implicita l'azione di informazione e sensibilizzazione degli utenti per un proficuo svolgimento del servizio;
- La creazione di punti di informazione dove acquisire tutte le informazioni utili emanate dalle strutture pubbliche preposte relativamente alla qualità delle acque di balneazione, delle condizioni meteorologiche, dei livelli dell'umidità relativa, dell'irraggiamento solare e sul comportamento di esposizione ai raggi solari dei bagnanti al fine di salvaguardare sia l'ambiente sia la salute degli stessi;

In sede di procedura per l'assegnazione delle CDM avranno maggiore premialità le proposte progettuali che adotteranno innovazioni tecnologiche nella gestione e nel risparmio delle risorse idriche ed energetiche. Tali requisiti incideranno, anche, sulla classificazione degli stabilimenti balneari con l'assegnazione delle *"stelle marine"* previste dall'art. 18 del PIR.

3.5 Coerenza generale con gli obiettivi di qualità ambientale e paesaggistica

Il PCS in quanto strumento di gestione delle aree del demanio marittimo, è stato redatto con la finalità di coniugare correttamente l'esigenza dei servizi in arenile e dello sviluppo turistico del litorale con la massa fruitrice, nel più vivo rispetto, nella tutela e nella valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche ed ambientali, allo scopo di creare gli adeguati presupposti per uno sviluppo economico territoriale armonico di lunga durata eco-sostenibile ed eco-compatibile. Quindi gli obiettivi di qualità del PCS sono stati determinati sia in funzione del *sistema ambientale e paesaggistico* sia del *sistema funzionale*.

Le azioni progettuali del PCS sono rappresentate nelle tabelle seguenti e che contribuiscono al perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica ed ambientale rappresentati nell'ordine:

Obiettivi generali del Piano		Obiettivi specifici
Sistema Ambientale e Paesaggistico	Valorizzazione e recupero dell'ambiente, del paesaggio litoraneo	a. mitigazione degli impatti derivanti dall'urbanizzazione delle aree, del sistema di accesso e percorribilità veicolare e pedonale e degli altri servizi alla balneazione tramite il riordino degli stessi;
		b. mitigazione degli impatti all'interno dell'arenile e in mare derivanti dalle varie strutture al servizio della balneazione (percorsi pedonali, chioschi, servizi vari, cabine, docce, ormeggi barche ecc) tramite specifici criteri di sostenibilità ambientale sia per quanto concerne la costruzione che la gestione degli stessi;
		c. uso di materiali, colori, forme e dimensioni consoni con i valori paesaggistici e ambientali del litorale conferendo allo stesso specifiche caratteristiche di unicità e riconoscibilità.
Sistema funzionale	Realizzazione di infrastrutture a servizio della balneazione in relazione all'utenza prevista e compatibilmente con il carattere di "naturalità" dell'ambiente litoraneo	a. realizzazione delle necessarie infrastrutture atte a garantire una armonica gestione e fruizione dell'arenile, in rapporto all'utenza ed al carattere ambientale ed al valore paesaggistico dei siti;
		b. realizzazione dei servizi in base agli standard fissati dalla L.R. n. 17/2005 e del PIR;

Contenuti del Piano		Azioni
Sistema Ambientale e Paesaggistico	Tutela e valorizzazione dei caratteri naturalistici e paesaggistici dell'ambiente litoraneo	a. protezione delle aree aventi carattere di naturalità in prossimità dell'arenile e in mare,
		b. riordino dei percorsi e del sistema dell'accessibilità al mare e alle aree demaniali marittime in punti strategici, anche in vista del superamento di eventuali barriere architettoniche connesse all'accessibilità all'arenile;
		c. parziale riordino funzionale e ampliamento di superfici demaniali in concessione, compatibilmente con le interazioni possibili e con il contenimento degli impatti possibili.
Sistema funzionale	Recupero della morfologia dell'arenile e integrazione dei corridoi di connessione ecologica	a. ripristino delle condizioni di naturalità e recupero delle situazioni di degrado in prossimità della fascia costiera, con la salvaguardia dei fattori ambientali a mare;
		b. realizzazione di un sistema di percorsi in arenile e di nuclei attrezzati di servizi, utilizzando materiali idonei e accorgimenti costruttivi atti a consentire la loro eventuale rimozione.

Sistema Ambientale e Paesaggistico	a. salvaguardia della continuità dell'arenile e mitigazione degli interventi e dell'occupazione dell'arenile cercando di limitare la pianificazione del litorale e prevedendo sistemi costruttivi che consentano la facile rimozione nei periodi di chiusura;
	b. limitazione dell'inquinamento marino, della nautica da diporto relativamente alle attività di ormeggio e di sversamento di idrocarburi e altre sostanze inquinanti in mare;
Sistema funzionale	a. adozione di criteri di sostenibilità ambientale nella gestione degli impianti, considerati quali criteri premianti nella valutazione delle istanze di concessione demaniale;
	b. migliore organizzazione dei servizi alla balneazione con l'introduzione di opportune soluzioni tipologiche e l'identificazione di idonei accessi e percorsi in materiale biocompatibile;
	c. azioni di divulgazione ambientale tramite la previsione di una azione finalizzata alla didattica ambientale.

Sulla scorta degli indirizzi normativi, per quanto concerne i requisiti regolamentari specifici relativi alla valutazione preliminare dell'impatto ambientale, si è fatto riferimento a livello comunitario al *"Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi Strutturali UE"* e a livello nazionale alla Deliberazione del 2 agosto 2002, n. 57, del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e al relativo Allegato *"Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia"* attraverso cui

sono stati identificati i criteri di valutazione di sostenibilità sulla base dei quali è stato effettuato uno screening di verifica di coerenza con gli obiettivi del Piano Comunale Spiaggia e che così si riassumono:

- A. Uso sostenibile delle risorse naturali;*
- B. Promuovere il risparmio energetico con riduzione al minimo dell'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili;*
- C. Impiego di risorse rinnovabili;*
- D. Riduzione della produzione mediante recupero di materia e sensibilizzazione per la raccolta differenziata;*
- E. Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatica, degli habitat e dei paesaggi;*
- F. Protezione del territorio dai rischi idrogeologici;*
- G. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;*
- H. Promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi;*
- I. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale.*

Sulla base di tali requisiti e assumendo a riferimento le finalità e obiettivi del PCS, è stata predisposta una "matrice di verifica" attraverso la quale è stata assegnata una valutazione circa la coerenza del piano con gli obiettivi di qualità ambientale e paesaggistica.

Matrice di verifica della coerenza del Piano con i criteri di qualità ambientale e paesaggistica

Obiettivi specifici		Criteri di valutazione della sostenibilità								
		A	B	C	D	E	F	G	H	I
Sistema Ambientale e Paesaggistico	a. mitigazione degli impatti derivanti dalle azioni antropiche: opere di urbanizzazione, inquinamento, nautica da diporto, pesca illegale;	☆				☆	☆		☆	☆
	b. mitigazione degli impatti all'interno dell'arenile derivanti dalle varie strutture al servizio della balneazione (percorsi pedonali, chioschi, servizi vari, cabine, docce, ecc.) tramite specifici criteri di sostenibilità ambientale sia per quanto concerne la costruzione che la gestione degli stessi;	☆	☆	☆	☆			☆	☆	☆
	c. uso di materiali, colori, forme e dimensioni consoni con i valori paesaggistici e ambientali del litorale conferendo allo stesso specifiche caratteristiche di unicità e riconoscibilità.	☆				☆				☆
Sistema Funzionale	a. realizzazione delle necessarie infrastrutture atte a garantire una armonica gestione e fruizione dell'arenile, in rapporto all'utenza ed al carattere ambientale ed al valore paesaggistico dei siti;					☆		☆	☆	☆
	b. realizzazione dei servizi in base agli standard fissati dalla L.R. n. 17/2005 e del PIR;				☆					☆
	c. localizzazione e concentrazione dei necessari servizi lungo l'asse viario costiero al fine di facilitarne l'accessibilità e, quindi, la gestione e, nel contempo, mitigazione dell'impatto a livello di ambiente e paesaggio garantendo, così, un alto livello di visibilità dal mare verso il paesaggio collinare.	☆				☆	☆	☆	☆	☆

Azioni		Criteri di valutazione della sostenibilità								
		A	B	C	D	E	F	G	H	I
Sistema Ambientale e Paesaggistico	a. protezione delle aree aventi carattere di naturalità in prossimità dell'arenile;	☆				☆	☆	☆	☆	☆
	b. riordino dei percorsi e del sistema dell'accessibilità al mare e alle aree demaniali marittime in punti strategici, anche in vista del superamento di eventuali barriere architettoniche connesse all'accessibilità all'arenile;					☆		☆		☆
	c. valorizzazione della cultura secolare dell'uso del mare da parte dei residenti utenti;	☆								☆
	d. parziale riordino funzionale e ampliamento di superfici demaniali in concessione, compatibilmente con le interazioni possibili e con il contenimento degli impatti possibili.					☆		☆	☆	☆
Sistema Funzionale	a. ripristino delle condizioni di naturalità e recupero delle situazioni di degrado in prossimità dei corsi d'acqua (torrente e fosso) che attraversano la fascia costiera;	☆				☆	☆	☆	☆	☆
	b. realizzazione di un sistema di percorsi in arenile e di nuclei attrezzati di servizi, utilizzando materiali idonei e accorgimenti costruttivi atti a consentire la loro eventuale rimozione.		☆	☆	☆	☆				☆

Azioni di mitigazione		Criteri di valutazione della sostenibilità								
		A	B	C	D	E	F	G	H	I
Sistema Ambientale e Paesaggistico	a. salvaguardia della continuità dell'arenile e mitigazione degli interventi e dell'occupazione dell'arenile cercando di limitare la pianificazione del litorale e prevedendo sistemi costruttivi che consentono la facile rimozione nei periodi di chiusura;	☆				☆	☆	☆	☆	☆
	b. limitazione dell'inquinamento marino, della nautica da diporto relativamente alle attività di ormeggio e di sversamento di idrocarburi e altre sostanze inquinanti in mare;		☆	☆		☆			☆	

Sistema Funzionale	a. adozione di criteri di sostenibilità ambientale nella gestione degli impianti, considerati quali criteri premianti nella valutazione delle istanze di concessione demaniale;	☆	☆	☆	☆		☆	☆	☆	☆
	b. migliore organizzazione dei servizi alla balneazione con l'introduzione di opportune soluzioni tipologiche e l'identificazione di idonei accessi e percorsi in materiale biocompatibile;	☆	☆		☆	☆				☆

Per dimostrare la congruità degli interventi tracciati dal Piano con i criteri di sostenibilità ambientale si è fatto riferimento ai contenuti dell'Allegato II della Direttiva CE/42/2001 la quale si prefigge di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente a partire dalle prime fasi procedurali.

Le conclusioni desunte sono le seguenti:

- Il Piano, così come proposto, non presenta problemi ambientali rilevanti;
- Gli interventi ammessi, per dimensioni e standard tipologici, non precludono lo svolgersi di altre attività nelle vicinanze; oltretutto, l'ambito di competenza del Piano, pur essendo svincolato da forti rapporti diretti con sistemi e tessuti urbani, in linea con i principi della L.R. n. 17/2005 e s.m.i. e del P.I.R. completa la pianificazione costiera e si raccorda armonicamente con gli ambiti della pianificazione del territorio comunale;
- Per rendere maggiormente sostenibili futuri interventi, sono stati adottati criteri di gestione sostenibile delle strutture balneari per minimizzare l'utilizzo di risorse ambientali non rinnovabili, che in sede di valutazione delle richieste di assegnazione delle aree di CDM ed anche per l'assegnazione delle stelle marine costituiranno elementi di premialità.

3.6 Individuazione delle aree sensibili ed elementi di criticità

Nei punti precedenti più volte si è fatto cenno sulla conformazione morfologica della fascia costiera la sua estensione di ca. mt 12.000, è interessato dal **Sito di Interesse Comunitario (SIC)** "denominato "Fondali Crosia-Pietrapaola-Cariati" posto a mare sul confine comunale con il comune di Scala Coeli rientrando nei siti della Rete natura 2000 di cui alla direttiva comunitaria 92/43 CEE, con codice identificativo IT9310048. Pertanto, il Piano assoggettato a VAS (art. 11, par. 2 della direttiva 2001/42/CEE), interessa direttamente il suddetto sito di Natura 2000 ed, in considerazione della incidenza sul sito stesso, ai sensi dell'art. 6 comma 5 del Regolamento della Procedura di Valutazione di Incidenza è stato elaborato uno specifico **studio di incidenza ambientale** secondo i contenuti del relativo allegato A.

- IT9310048 "Fondali Crosia-Pietrapaola-Cariati"

POR 2000-2006

Geologi: Beniamino Tenuta (Capogruppo), Giuseppe Cufari - Architetti: Roberto Gallo, Tullio Cusani, Leonardo Zangaro, Piero Di Giuseppe - Ing. Francesco Salatino - Agr. Carmela Pecora - Avv. Umberto Bernaudo - Biol. Antonella Miglio - Geom. Francesco Montemurro - For. Franco Pinaturo. Collaboratori dott.ssa Carmen Gangale - dott. Dilar Uzunov - dott. Francesco Scifile

Denominazione	"Fondali Crosia - Cariat"
1.000	1.000
2.000	2.000
3.000	3.000
4.000	4.000
5.000	5.000
6.000	6.000
7.000	7.000
8.000	8.000
9.000	9.000
10.000	10.000
11.000	11.000
12.000	12.000
13.000	13.000
14.000	14.000
15.000	15.000
16.000	16.000
17.000	17.000
18.000	18.000
19.000	19.000
20.000	20.000
21.000	21.000
22.000	22.000
23.000	23.000
24.000	24.000
25.000	25.000
26.000	26.000
27.000	27.000
28.000	28.000
29.000	29.000
30.000	30.000
31.000	31.000
32.000	32.000
33.000	33.000
34.000	34.000
35.000	35.000
36.000	36.000
37.000	37.000
38.000	38.000
39.000	39.000
40.000	40.000
41.000	41.000
42.000	42.000
43.000	43.000
44.000	44.000
45.000	45.000
46.000	46.000
47.000	47.000
48.000	48.000
49.000	49.000
50.000	50.000
51.000	51.000
52.000	52.000
53.000	53.000
54.000	54.000
55.000	55.000
56.000	56.000
57.000	57.000
58.000	58.000
59.000	59.000
60.000	60.000
61.000	61.000
62.000	62.000
63.000	63.000
64.000	64.000
65.000	65.000
66.000	66.000
67.000	67.000
68.000	68.000
69.000	69.000
70.000	70.000
71.000	71.000
72.000	72.000
73.000	73.000
74.000	74.000
75.000	75.000
76.000	76.000
77.000	77.000
78.000	78.000
79.000	79.000
80.000	80.000
81.000	81.000
82.000	82.000
83.000	83.000
84.000	84.000
85.000	85.000
86.000	86.000
87.000	87.000
88.000	88.000
89.000	89.000
90.000	90.000
91.000	91.000
92.000	92.000
93.000	93.000
94.000	94.000
95.000	95.000
96.000	96.000
97.000	97.000
98.000	98.000
99.000	99.000
100.000	100.000

Reg. Biog. *Mediterranea*

Tip. Sito. B

Fuso. 33

Area. 41851939,08

Perimetro. 38600,331

Ettari. 4185,194

LEGENDA

Area Sic nuova perimetrazione analisti codice
IT9310048

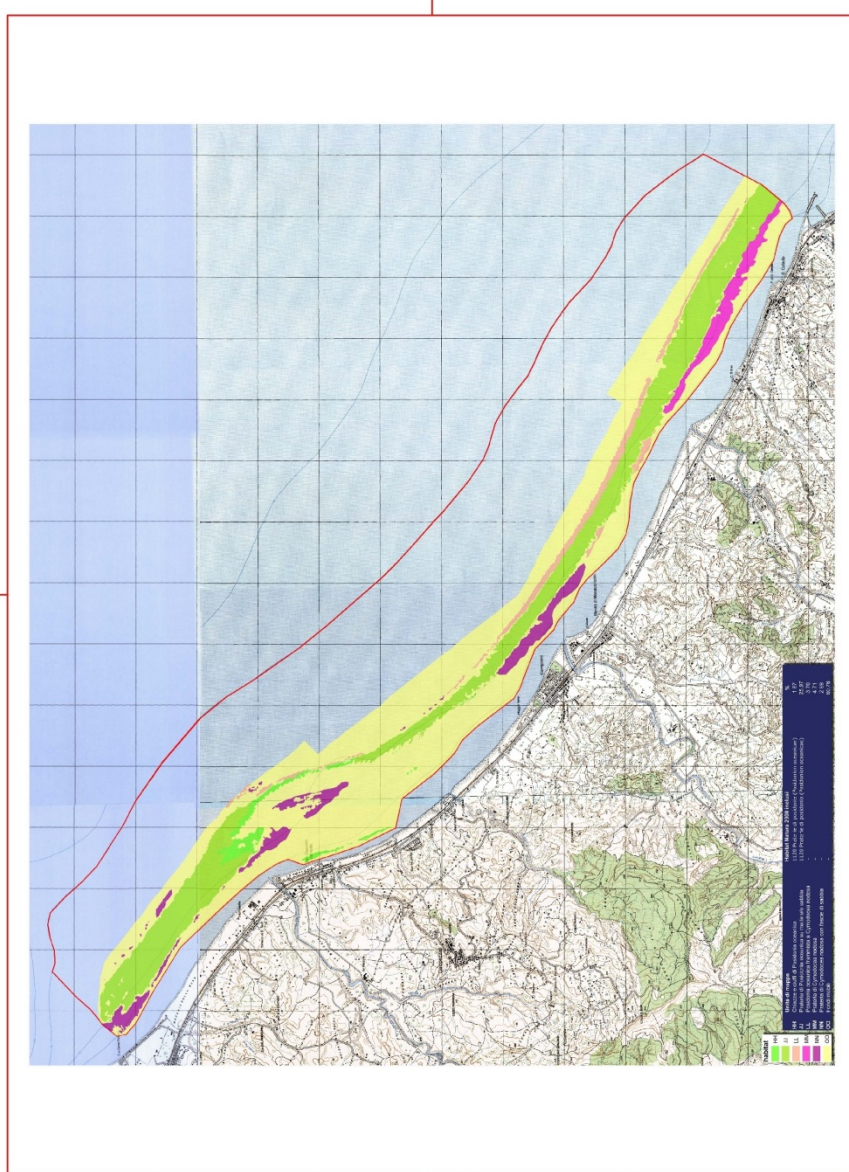
Dati di studio nuova perimetrazione

Area, 43953143.65 mq

Perímetro. 39182.54 m.

4395.31 Ettari.

data d' stampa Gennaio 2007



Unità:metri Scala 1:25.000

3.2.8. SITI MARINI

Sono inclusi in questa tipologia di sito i fondali marini caratterizzati dalla presenza di praterie di Posidonie (habitat 1120 *).

IT9310033-Fondali di Capo Tirone
IT9310035-Fondali Isola di Dino-Capo Scalea
IT9310036-Fondali Isola di Cirella-Diamante
IT9310039-Fondali Scogli di Isca
IT9310048-Fondali Crosia-Pietrapaola-Cariati
IT9310053-Secca di Amendolara

L'importanza dell'esistenza delle praterie di *P. oceanica* non è da legare solo alle interazioni instaurate con gli organismi che vi vivono. La pianta, infatti, svolge un ruolo multifunzionale per la fascia costiera: il substrato viene profondamente modificato dall'azione delle radici che trattengono una notevole quantità di detriti, contribuendo alla stabilizzazione del fondale marino; la presenza di praterie determina una diminuzione dell'idrodinamismo che interessa le coste grazie all'attrito generato dallo strato fogliare delle piante; le barriere naturali delle foglie morte ammassate lungo i litorali in strutture dette "banquettes" limitano gli effetti dell'eccessiva erosione delle spiagge causate dalle forti mareggiate invernali.

Attualmente le praterie di *P. oceanica* sono in fase di regressione a causa delle diverse attività antropiche, quali:

- pianificazione dei litorali (costruzione di porti, dighe, sbarramenti e canali con conseguente modificazione delle correnti litorali e degli apporti di sedimento);
- discariche e intorbidimento delle acque dovuto alla presenza di reflui urbani ed industriali;
- nautica da diporto relativamente alle attività di ormeggio, di deposito di macrorifiuti, di sversamento di idrocarburi, detergenti, pitture, ecc.
- attività di pesca illegali (esplosivi, strascico, ecc.).

Ai fini gestionali occorre:

- evitare le attività umane dannose per questo habitat, che è molto importante per la biodiversità marina e per la stabilità dei litorali sabbiosi;
- ridurre l'inquinamento;
- evitare attività di pesca (ed eventualmente minerarie) che provochino l'asporto o il danneggiamento delle fitocenosi;

predisporre un piano di monitoraggio (aree permanenti e transetti) per evidenziare alterazioni della struttura e della composizione che possano preludere alla definitiva alterazione delle praterie di Posidonia;

3.3 INTERVENTI DI GESTIONE E MONITORAGGIO E SCHEDE D'AZIONE.

Il Piano di Gestione, in base agli obiettivi ed alle strategie di gestione individua gli interventi da realizzare espressi in forma di schede di azione. Vengono separati gli interventi straordinari, da eseguire una sola volta (o più volte se ritenuto necessario), da quelli ordinari che, vanno ripetuti periodicamente. Per ciascuno degli interventi proposti vengono presentate delle schede in cui sono indicate le prassi tecnico-operative, i tempi

di realizzazione, i soggetti, che dovrebbero essere utilizzate nella fase di realizzazione e tutte le ulteriori informazioni necessarie a chiarire le modalità per l'attuazione di tali interventi.

Ogni intervento viene classificato secondo 5 tipologie:

- Intervento attivo;
- Regolamentazione;
- Incentivazione;
- Monitoraggio e/o ricerca;
- Sensibilizzazione, educazione e informazione.

Gli interventi attivi (IA) sono generalmente orientati a rimuovere/ridurre un fattore di disturbo ovvero a "orientare" una dinamica naturale. Attraverso opportune regolamentazioni (R) possono essere perseguite la tutela e contenuti i fattori di disturbo. Le incentivazioni (IN) sono finalizzate all'introduzione di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive ecc.) che favoriscano il raggiungimento delle obiettivi del Piano di Gestione. I programmi di monitoraggio (M) hanno lo scopo di misurare lo stato di conservazione di habitat e specie nel tempo e inoltre di verificare il successo delle azioni di conservazione messe in atto. Applicando i principi di gestione dinamica eco-sostenibile, il monitoraggio rappresenta il principale strumento di verifica dell'output per poter tarare ed adeguare in modo opportuno le azioni e le misure gestionali. I programmi di sensibilizzazione, educazione e di informazione (SE) sono azioni orientate all'aumento delle conoscenze e all'educazione ambientale che coinvolgono le popolazioni locali (public participation in decision making) nella gestione del sito.

Alcune delle azioni proposte sono comuni a tutte le tipologie di sito, in particolare quelle riguardanti la sorveglianza ed il controllo dei siti (scheda 14); la formazione del personale addetto alla gestione (15); i programmi di monitoraggio delle diverse componenti naturalistiche (17 o 16 nei siti marini, 18, 19, 20 e 21); le azioni di informazione e sensibilizzazione (22, 23 e 24).

Le azioni specifiche (non comuni a tutti i SIC) sono riportate nella tabella seguente:

Fonte Piano di Gestione Aree SIC provincia di cosenza

Di seguito si riportano le schede relative ai SIC con le relative caratteristiche principale relativi agli habitat, vegetazione, fauna presente e tutelata ai sensi delle Direttive Comunitarie.



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE ITS310048
SITENAME Fondall Crosia-Pietrapaola-Carlati

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code	Back to top
B	ITS310048	

1.3 Site name

Fondall Crosia-Pietrapaola-Carlati

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-06	2013-10

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Calabria – Dipartimento Politiche dell'Ambiente
Address:	Viale Isonzo 414 - 88100 Catanzaro
Email:	dipartimento.ambiente@pec.regione.calabria.it

Date site proposed as SCI:	1995-09
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	No data
National legal reference of SAC designation:	No data

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude
16.8713888888889

Latitude
39.5661111111111

2.2 Area [ha]:

4395.0

2.3 Marine area [%]

100.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0
%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1120			1758.0			B	C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** In case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N01	100.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Il sito si estende sui fondali marini in prossimità della costa jonica calabrese (tra Crosta e Carlati) caratterizzati da estese praterie di Posidonia oceanica in buono stato di conservazione. Si tratta di fondali poco profondi per lunghe distanze dalla costa caratterizzati da sedimenti sabbiosi e silicei sottoposti all'azione meccanica operata dalle correnti litoranee e dal moto ondoso. La costa retrostante è caratterizzata da spiagge con allineamenti di dune moderatamente conservate che delimitano piccoli ambienti umidi. Le

spiagge sono alimentate da grandi sistemi fluviali come il Nìca ed il Trionto ed altri sistemi minori che erodono un basamento costituito da rocce metamorfiche ed intrusive ricoperto da una spessa successione sedimentaria di conglomerati, sabbie, argille, calcari e gessi evaporitici.

4.2 Quality and Importance

Ampio sito di Posidonia climax, ad alta biodiversità, importante nursery per pesci anche di interesse economico e per la salvaguardia delle coste dall'erosione.

4.4 Ownership (optional)

Type	[%]
Public	National/Federal
	State/Province
	Local/Municipal
	Any Public
Joint or Co-Ownership	
Private	
Unknown	
sum	

4.5 Documentation

BRUNELLI E., SESSO F., TRIPEPI S.: Flora e fauna del mar di Calabria, Provincia di Cosenza, Pubblinovi snc, Cosenza 2004. COMMISSIONE EUROPEA, Ministero dell'Ambiente, Servizio Conservazione della Natura: Posidonia oceanica nelle Isole Egadi, Legambiente, Roma 1996. MOJETTA A., GHISOTTI A.: Flora e Fauna del Mediterraneo, Mondadori Milano 1994. REGIONE CALABRIA - Piano Interventi lungo le coste. Piano di Gestione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Nazionale (SIN) e Regionale (SIR) della Rete "Natura 2000" nella Provincia di Cosenza - Relazioni e allegati cartografici. Provincia di Cosenza.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT00	100.0				

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Provincia di Cosenza
Address:	Plazza XV Marzo n. 5 87100 Cosenza Tel: +39098426800
Email:	info@provincia.cs.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

☒	Yes	Name: Piano di Gestione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Nazionale (SIN) e Regionale (SIR) della Rete "Natura 2000" nella Provincia di Cosenza - Provincia di Cosenza. Link: http://www.regione.calabria.it/ambiente/index.php?option=com_content&task=view&id=191&Itemid=79
☐	No, but in preparation	
☐	No	

6.3 Conservation measures (optional)

da proporre

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐ Yes ☒ No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

267NO 256SO 1:25.000 UTM

Il sito marino è caratterizzato dalla presenza di praterie di Posidonie oceanica, che assume una notevole importanza sia per le specie marine, che per ruolo che svolge per la fascia costiera, infatti il substrato costiero viene profondamente modificato dall'azione delle radici che trattengono una notevole quantità di detriti, contribuendo alla stabilizzazione del fondale marino; la presenza di praterie determina la diminuzione dell'idrodinamismo che interessa le coste grazie all'attrito generato dallo strato fogliare delle piante; le barriere naturali delle foglie morte ammassate lungo i litorali in strutture dette "banquettes" limitano gli effetti dell'eccessiva erosione delle spiagge causate dalle forti mareggiate invernali.

Attualmente le praterie di Posidonie sono in fase di regressione a causa delle diverse attività antropiche quali:

- Pianificazione del litorale;
- Discariche e intorbimento delle acque dovuto alla presenza di reflui urbani;
- Nautica da diporto relativamente alle attività di ormeggio e di sversamento di idrocarburi, detergenti ecc.;

- Attività di pesca illegale (esplosivi, strascico ecc.)

Per cercare di ridurre tale regressione e mantenere gli equilibri ecologici ai fini della conservazione delle biodiversità, occorrerebbe limitare le attività antropiche sopra esposte e attenersi a quello che prescrive la scheda d'azione del Piano di Gestione dei SIC della provincia di Cosenza:

SCHEDA AZIONE n°7	INSTALLAZIONE DI CAMPI BOE PER LA TUTELA DELLE PRATERIE DI POSIDONIA	
	Generale	Straordinaria - X
	Localizzata - X	Ordinaria
Tipo azione	Intervento attivo - X	Monitoraggio e/o ricerca
	Regolamentazione - X	Sensibilizzazione, educazione e informazione
Descrizione dello stato attuale e relazione con gli obiettivi di PdG	Le praterie di <i>Posidonia</i> sono in forte contrazione in quanto esposte a diverse minacce, tra cui il disturbo del fondale causato da ancoraggi e dal turismo. La tutela dell'habitat, insieme ad un attento monitoraggio a lungo termine pongono le basi per una corretta gestione del posidonieto.	
Obiettivi generali e specifici	Tutela dell'habitat prioritario d'interesse comunitario 1120* Praterie di <i>Posidonia</i> . Indicare la presenza dell'habitat; ridurre il danno all'habitat impedendo l'ancoraggio incontrollato sul fondale in corrispondenza dei posidonieti; orientare l'ancoraggio in aree meno vulnerabili.	
Descrizione	Dopo l'individuazione delle aree abitualmente utilizzabili per l'ormeggio di natanti sarà proposto un sistema di boe (gavitelli) per l'ormeggio delle imbarcazioni. Il campo boe sarà allestito nelle aree identificate come meno vulnerabili. Dovrà essere definita la modalità di fissaggio e l'ubicazione, in relazione al numero degli operatori interessati. Si prevede che il campo boe sarà costituito da 3 – 4 boe fornite di gavitelli di ancoraggio per l'attracco temporaneo di imbarcazioni. Ogni boa dovrà essere contraddistinta dal nome del SIC, dalla località e da un'apposita sigla. La boa dovrà essere idonea per le diverse tipologie di imbarcazioni, la cima a trecce, una catena e sistema a vite per i fondali fangosi, sabbiosi e praterie a <i>Posidonia</i> , e direttamente sulle rocce per gli altri fondali.	
Soggetto gestore	Provincia di Cosenza.	
Base normativa di attuazione	Linee nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000 – Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000; Linee guida della Regione Calabria;	
Riferimenti programmatici	POR Calabria; Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013, da definire); PSR 2007-2013	
Tempi	Tempi stimati per la messa in opera dell'intervento sono di ca. 3 mesi per ciascuna situazione particolare.	
Soggetti coinvolti	Provincia di Cosenza e Comuni ricadenti nei SIC interessati; Operatori locali (imprenditori turistici, operatori portuali locali, noleggiatori di natanti, diving club, etc.)	
Indicatori	qualità ed estensione dell'habitat, numero di imbarcazioni presenti in media.	
Priorità	Alta	

SCHEDA AZIONE n° 16		MONITORAGGIO DELLE PRATERIE DI <i>POSIDONIA</i>	
Tipo azione	Generale	Straordinaria	
	Localizzata - X	Ordinaria - X	
	Intervento attivo	Monitoraggio e/o ricerca - X	
Descrizione dello stato attuale e relazione con gli obiettivi di PdG	Regolamentazione	Sensibilizzazione, educazione e informazione	
	Incentivazione	L'habitat prioritario "Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidonium oceanicae</i>)" è sottoposto a continue pressioni di natura antropica. E' necessario avviare attività di monitoraggio a breve e lungo termine che forniscano dati aggiornati per poter valutare nel corso del tempo lo stato di conservazione e le criticità in atto sull' habitat, al fine di una corretta pianificazione degli interventi.	
	Conservazione delle Praterie di <i>Posidonia</i> .	Disporre delle conoscenze necessarie all'attuazione delle strategie di conservazione del Posidonieto.	
Obiettivi generali e specifici			
Descrizione	Il monitoraggio sarà volto in particolare allo studio delle variazioni spazio-temporali della struttura delle praterie per diagnosticare le tendenze evolutive e predire eventuali cambiamenti futuri. A tale scopo saranno individuati dei plot permanenti. Il monitoraggio prevede rilievi da effettuare sul fondale sia per individuare i trend di estensione delle matte che per valutarne la struttura e la biodiversità. L'organizzazione del monitoraggio farà riferimento alle indicazioni tecniche specifiche per le diverse tipologie di praterie esistenti (su roccia, su sabbia, con <i>Cymodocea</i> , ecc.). Il monitoraggio permetterà di stabilire l'esatta estensione del posidonieto, e di effettuare quindi una precisa mappatura con relativa cartografia utile ai fini gestionali dell'habitat di interesse comunitario.		
Soggetto gestore	Provincia di Cosenza		
Base normativa di attuazione	Linee nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000 – Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000		
Riferimenti programmatici	Linee guida della Regione Calabria POR Calabria; Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013, da definire); PSR 2007-2013		
Tempi	Azione continuativa con periodicità annuale.		
Soggetti coinvolti	Enti di ricerca; associazioni ambientaliste, etc.		
Indicatori	Stato di conservazione del SIC		
Priorità	Alta		

Il PCS, pur nella sua limitata cerchia di competenza, rispetto alle criticità esaminate nello studio di incidenza ambientale, introduce elementi potenzialmente migliorativi per quanto concerne l'utilizzazione dell'arenile ai fini turistico ricreativo.

La salvaguardia degli aspetti di naturalità del litorale, degli aspetti di conservazione del paesaggio e degli habitat naturali sono stati,

essenzialmente, tra i principi pilota del Piano, le cui azioni si manifestano sia in sede di prescrizioni per il corretto uso dell'arenile sia in ordine al sistema organizzativo e gestionale dei vari interventi che si andranno ad insediare. Inoltre, in accordo con il Piano di Gestione dei Siti di natura 2000 della Provincia di Cosenza, la normativa del Piano prevede e prescrive una serie di azioni tendenti alla tutela, valorizzazione e recupero ambientale tra i quali a difesa del sistema delle praterie di Posidonie si possono citare:

- L'uso per l'attracco di natanti di piccole dimensioni per un tempo limitato di particolari gavitelli di ormeggio che garantiscano il minor impatto ambientale con la rimozione degli stessi durante il periodo invernale;
- L'installazione di apposita cartellonistica didattica raffigurante l'ecosistema del sito marino con le indicazioni dell'importanza di evitare di evitare discariche e intorbimento delle acque, attività di pesca illegale (esplosivi, strascico ecc.) e direttive per la nautica da diporto relativamente alle attività di ormeggio e di sversamento di idrocarburi, detergenti, vernici ecc;

Il PCS, inoltre, prevede:

- a. adozione di criteri di sostenibilità ambientale nella gestione degli impianti, considerati quali criteri premianti nella valutazione delle istanze di concessione demaniale;
- b. migliore organizzazione dei servizi alla balneazione con l'introduzione di opportune soluzioni tipologiche e l'identificazione di idonei accessi e percorsi in materiale biocompatibile;

Queste previsioni del PCS contribuiscono sicuramente a mitigare gran parte dei componenti di criticità accertate dal Piano di Gestione dei

Siti di natura 2000 della Provincia di Cosenza, in quanto contribuiscono a:

- ridurre le cause di disturbo e pressione su specie ed habitat dovuti ad un uso casuale e incontrollato dei siti;
- accrescere le iniziative di turismo ecosostenibile;
- sostenere le azioni di informazione, sensibilizzazione e di indirizzo alla fruizione, atti a potenziare il turismo sostenibile e porre fine a comportamenti e a qualsiasi attività economica dannose.

Inoltre, nel rispetto delle strategie e degli obiettivi dei Piani sovraordinati, il PCS contribuisce a indirizzare la fruizione sui siti nel rispetto della tutela e salvaguardia dei fattori peculiari migliorando e controllando la frequentazione del pubblico in condizioni di sostenibilità ambientale;

3.7 Potenziali effetti attesi e verifiche ambientali: Effetti principali/Incidenza potenziale

Si rimanda allo studio di incidenza allegato.

3.8 Incidenze potenziali ed elementi di mitigazione e compensazione previsti dal PCS

Il Piano prevede misure integrate di mitigazione e compensazione degli impatti finalizzate al miglioramento della qualità paesaggistica complessiva della fascia costiera o, laddove tale miglioramento non fosse perseguibile, al contenimento dei processi di depauperamento delle risorse connessi alle trasformazioni ammesse.

Come definito nel Manuale Natura 2000, le misure di mitigazione intendono ridurre al minimo o sopprimere gli impatti negativi dei piani e dei progetti durante e dopo la loro realizzazione. Per ottemperare alle

disposizioni della Direttiva Habitat in materia di mitigazione, sono state predisposte opportune precauzioni tese ad eliminare eventuali effetti ambientali dovuti all'attuazione del Piano.

Secondo le indicazioni contenute nel Piano, gli effetti connessi all'aumento della pressione antropica sulla zona dell'arenile sono oggetto di appropriata regolamentazione atta a favorire la riqualificazione dell'offerta dei servizi riducendo i fenomeni di occupazione diffusa e incontrollata dell'arenile stesso. A tale scopo, un adeguato contributo finalizzato alla mitigazione degli effetti verrà dato, oltre che da una razionale distribuzione dei flussi attraverso percorsi di facile rimozione, dalle attività di informazione e sensibilizzazione previste dalle norme regolamentari del Piano attraverso molteplici azioni di educazione ambientale tesi ad imprimere la cultura e l'importanza delle risorse naturali ed, all'uopo, del SIC al fine di capirne il sistema di fragilità relativo alla conservazione degli habitat. Oltretutto, lo stesso Piano prevede l'adozione di azioni integrate di mitigazione e compensazione che si basano sul concetto che qualsivoglia intervento deve essere teso al miglioramento della qualità paesaggistica dei siti e, comunque, deve assicurare che non vi sia una diminuizione delle qualità e, nonostante le trasformazioni, deve essere sempre assicurata la condizione della reversibilità. In tale contesto e nell'ottica di integrazione tra differenti tipologie e modalità di turismo.

Come più volte evidenziato, il Piano presta molta cura alla conservazione e protezione dell'area SIC segnando la corretta localizzazione degli attracchi per le imbarcazioni da diporto e cercando di limitare l'azione antropica dell'uomo anche con azioni volte alla didattica e alla conoscenza del sito, con l'installazione di apposita cartellonistica

didattica raffigurante l'ecosistema dei fondali marini di Crosia-Pietrapaola-Cariati. Tutti gli interventi sulla fascia costiera dovranno migliorare e qualificare l'aspetto delle spiagge, oltre a porre un freno alla perdita di naturalità, al fine di rendere un contesto ambientale più naturale e più attrattivo per i fruitori locali e per turisti stranieri.

3.09 Conclusioni in merito all'assoggettabilità a VAS del PCS

E' stato detto nell'ambito del Capitolo 1 del presente rapporto che ai sensi dell'art. 20 del Regolamento Regionale n. 3/2008 modificato ed integrato con R.R. 14 maggio 2009, n. 5 e Delib. G.R.C. del 29.10.2010, n. 701, la Valutazione Ambientale Strategica riguarda i piani ed i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

In particolare l'art. 20, recependo le indicazioni a livello nazionale, prevede che siano sottoposti a VAS i piani ed i programmi:

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati A e B del regolamento;

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i.-

il presente rapporto nell'ambito del processo di verifica di assoggettabilità alla VAS, applicato al PCS di Cariatì, conduce da evidenziare che:

- 1) in primis, il PCS per la sua natura, le finalità ed i contenuti preminenti del piano, non rientra tra i piani indicati nella lett. a) del comma 2 dell'art. 20 del R.R. n. 3/2008 e s.m.i., poichè non comporta in alcun caso la realizzazione di progetti elencati negli allegati A e B dello stesso regolamento, alla cui lettura di rinvia;
- 2) il Piano, limitandosi a dettare specifiche norme regolamentari per una migliore organizzazione dell'arenile di competenza ai fini turistico-ricreativi, fondata sul principio di tutela e conservazione delle risorse naturali, di rispetto della libera fruizione ed accesso al mare, di per se non produce impatti sulle finalità di conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria. Per quanto fin qui enunciato, con l'obiettivo di verificare se il PCS di Cariatì sia o meno soggetto a VAS, in base a quanto contenuto nell'art. 3 della Direttiva 2001/42/CEE e dell'art. 20 del Regolamento Regionale n. 3/2008 e s.m.i., si può concludere che il PCS di Cariatì **possa rientrare nei casi di esclusione** sanciti dai suddetti riferimenti normativi.

I N D I C E

CAPITOLO 1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1.1 Premessa

1.2 Procedura di verifica di assoggettabilità

1.3 Il quadro normativo di riferimento

1.4 La normativa comunitaria

1.5 La normativa nazionale

1.6 La normativa regionale

1.7 Soggetti coinvolti nel processo di VAS

CAPITOLO 2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

2.1 Il Piano Comunale Spiaggia

2.2 Ambito di applicazione del PCS

2.3 Inquadramento territoriale e stato attuale del contesto territoriale di riferimento

2.4 Metodologia e previsioni del Piano

CAPITOLO 3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.1 Analisi ambientale

3.2 Ambiente Paesaggio e rapporti con gli elementi antropici

3.3 Compatibilità rispetto ai valori paesaggistici e ambientali

3.4 Criteri di gestione sostenibile delle attività

3.5 Coerenza generale con gli obiettivi di qualità ambientale e paesaggistica

3.6 Individuazione delle aree sensibili ed elementi di criticità

3.7 Potenziali effetti attesi e verifiche ambientali: Effetti principali/Incidenza potenziale

3.8 Incidenze potenziali ed elementi di mitigazione e compensazione previsti dal PCS

3.09 Conclusioni in merito all'assoggettabilità a VAS del PCS